

## ARTICOLO USCITO SULLA VOCE IL 5 OTTOBRE

I dati Istat sull'immigrazione in Italia confermano le cifre di una invasione senza precedenti che il nostro Paese non e' piu' in grado di assorbire, ne' socialmente, ne' economicamente. Certamente i soggetti a cui è lasciata la patata bollente sono i comuni, alle prese con famiglie immigrate che arrivano continuamente nel nostro paese e mancano di tutto. Alle amministrazioni comunali che sono a diretto contatto con i cittadini è lasciato l'onere di sbucciarsi la patata , essi pagano sulla propria pelle le conseguenze di leggi nazionali inefficaci. Il problema è senz'altro all'origine, la politica delle porte aperte che sta portando avanti il nostro paese non può che portare a gravi situazioni di conflitto sociale.

E allora cosa fa l'assessore ai servizi sociali del comune di Rimini ? Cerca di anticipare i conflitti dando agli emigrati più che ai cittadini riminesi!

Ciò non evita il conflitto, dal momento che pone i riminesi in una situazione di svantaggio in un momento per nulla facile, in cui la soglia di povertà si è notevolmente abbassata. Purtroppo la coperta è corta ed è necessario fare delle scelte, certo, dolorose! Se ce ne fosse per tutti, chi non sarebbe contento di dare a tutti allo stesso modo?

Ma le risorse economiche che gli immigrati drenano sono ormai insostenibili! Gli esoneri dal pagamento dalle rette scolastiche hanno raggiunto un numero insostenibile, allo stesso modo gli esoneri al pagamento della mensa scolastica nel tempo pieno della scuola elementare, sempre a carico del comune; la casa, i contributi per gli affitti e così via.

Il punto è che anche molti riminesi versano in difficoltà economiche e allora si impone una scelta, che si deve avere il coraggio di fare. Se non c'è trippa per tutti, non c'è!

E' inutile cercare di far entrare dalla finestra quello che esce dalla porta e dire che il problema va risolto al di fuori del regolamento delle case popolari, quel regolamento va rivisto, torno a ribadire che la cittadinanza ha un peso, se gli italiani non saranno aiutati nel loro paese dovranno a loro volta immigrare! Ma troveranno paesi disposti a dar loro la precedenza !

Se poi vogliamo pensare a creare altri capitoli di spesa, tipo case per lavoratori stranieri, non va bene neppure così perchè creeremmo delle corsie preferenziali! E allora dovremmo togliere la parola *stranieri*, e lasciare *case per lavoratori!*

E' evidente che la situazione è complessa e andrebbe risolta a priori (i ministri Amato e Ferrero hanno segnalato l'emergenza di un esodo di massa ma cosa fanno per evitarlo?) Oggi l'immigrazione e' diventata un problema e non piu' una potenziale risorsa.

Amiche' continuare ad aprire le frontiere a tutti, il governo dovrebbe cominciare a pensare di chiuderle o, come stanno facendo altre nazioni europee, impegnarsi per ridurre gli ingressi. In nome del multiculturalismo la sinistra ha invece moltiplicato i clandestini .

Cons. Giuliana Moretti  
Forza Italia